

## ANALISI

## Promesse e risultati del rilancio urbano

**S**e volessimo valutare il Piano città dall'enfasi di certi annunci del vicesministro alle Infrastrutture, **Mario Ciaccia**, ci sarebbe da restare delusi. Non ci sono ancora cantieri aperti, che partiranno solo alla fine del 2013. Non ci saranno i due miliardi di risorse che invece si sono fermate a 318 milioni. Non ci sono miliardi di euro di investimenti privati, che restano invece congelati, mentre partono solo le opere pubbliche.

Tuttavia abbiamo sempre interpretato queste promesse come obiettivi ambiziosi necessari per far partire la macchina. L'eredità che viene lasciata è positiva. Mentre Fabrizio Barca cerca di ridare una base teorica al rilancio delle politiche urbane, il Piano città di **Mario Ciaccia** è già un pezzo di politica urbana. Grazie anche al lavoro dei tecnici ministeriali sono stati recuperati 224 milioni di euro, si è sperimentata con la Cabina di regia l'integrazione di politiche statali che potrebbe diventare un modello per valorizzare i fondi europei 2014-2017 destinati alle aree urbane (almeno 3 miliardi), si è messo in moto un meccanismo che prevede ogni anno nuovi fondi e un nuovo bando.

Per continuare al meglio questo lavoro bisognerà però evitare di ripetere alcuni errori che – questi sì – hanno pesato sulla qualità del piano e sui tempi di attuazione: bando poco selettivo, Anci impropriamente coinvolta nella procedura di selezione, tempi dell'iter non indicati nel Dm. ■

